

REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO A TASSO VARIABILE
“BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI S. PIETRO IN VINCIO TV 01/06/2009 – 01/06/2012 53° EM.”
CODICE ISIN IT0004494313

Art. 1 – Ente emittente

L'emissione è effettuata dalla Banca di Credito Cooperativo di S. Pietro in Vincio, Sede legale Via Provinciale Lucchese, 125/B, numero di iscrizione all'Albo delle banche tenuto dalla Banca d'Italia 2305-10, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Pistoia, Codice Fiscale e Partita IVA 00135550473, iscritta nel Registro delle Società del Tribunale di Pistoia.

Art. 2 – Importo e taglio dei titoli

Il prestito obbligazionario “Banca di Credito Cooperativo di S. Pietro in Vincio TV 01/06/2009 – 01/06/2012 53° emissione”, è emesso nell'ambito dell'attività di raccolta del risparmio per l'esercizio del credito per un importo massimo di €uro 4.000.000,00 (quattromilioni/00 di euro).

Il taglio minimo di sottoscrizione è pari ad €uro 10.000,00. Il taglio minimo di emissione è pari ad €uro 10.000,00; sono consentiti tagli di emissione più elevati per importi comunque multipli di €uro 1.000,00.

Il prestito è dematerializzato e custodito presso la società di gestione accentrata Monte Titoli SpA; non si procederà di conseguenza alla stampa dei certificati. Esso è rappresentato da obbligazioni al portatore del valore nominale di 1.000 euro cadauna, munite di cedole di interesse semestrale.

A richiesta e contro il rimborso delle spese i titoli potranno essere resi nominativi.

Art. 3 – Prezzo di emissione

Le obbligazioni sono emesse alla pari, cioè al prezzo di €uro 1.000,00 (mille) per ogni obbligazione, oltre al rateo eventualmente maturato dalla data di godimento del prestito alla data di sottoscrizione.

Art. 4 – Periodo di sottoscrizione

Le obbligazioni sono sottoscrivibili dal 25/05/2009 fino al 27/11/2009 compreso, al prezzo di €uro 1.000,00 per ogni obbligazione. Il collocamento potrà essere chiuso anticipatamente e senza preavviso, a discrezione della Banca di Credito Cooperativo di S. Pietro in Vincio e comunque al raggiungimento del quantitativo massimo previsto per la presente emissione. Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte in base alla data ed ora di conferimento della richiesta.

Art. 5 – Durata

La durata del prestito è di 36 mesi. Il prestito sarà integralmente rimborsato in data 01 giugno 2012, data in cui cesserà di essere fruttifero. Il rimborso ordinario avverrà alla pari, senza alcuna deduzione per spese ed in un'unica soluzione. Non è prevista la facoltà, da parte dell'Emittente, di rimborsare anticipatamente l'intero prestito.

Art. 6 – Godimento

Il prestito ha godimento 01 giugno – 01 dicembre di ogni anno, con inizio godimento 01/06/2009.

Art. 7 – Interessi e cedole

Gli interessi, calcolati secondo la convenzione ACT/ACT, saranno pagati in rate semestrali posticipate il 01 giugno ed il 01 dicembre di ogni anno. La prima cedola sarà pagata in via posticipata il 01/12/2009.

Il tasso di interesse della prima cedola è fissato nella misura del 2,25% lordo su base annua (1,969% al netto dell'effetto fiscale) ovvero 1,125% lordo su base semestrale (0,984% al netto dell'effetto fiscale). Il valore di ogni cedola successiva alla prima sarà determinato sulla base del tasso semestrale calcolato secondo la seguente formula, il risultato della quale sarà arrotondato allo 0,01 più vicino:

$$(\text{€uribor 6 mesi base 360}) / 2$$

Dove:

€uribor 6 mesi/360: media mensile dei tassi lettera sui prestiti interbancari a 6 mesi relativi al mese antecedente a quello in cui ha inizio il godimento della cedola, rilevabile su “Il Sole 24 Ore” o altro quotidiano specializzato.

L'ultima cedola di interessi è pagabile il 01/06/2012.

Qualora il pagamento degli interessi cadesse in un giorno non lavorativo per il sistema bancario, lo stesso sarà eseguito il primo giorno lavorativo successivo, senza che ciò dia luogo a maggiori interessi.

Art. 8 – Commissioni di sottoscrizione

Non è prevista la commissione di sottoscrizione.

Art. 9 – Garanzie

Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti dal patrimonio della Banca. Le obbligazioni non rientrano tra gli strumenti di raccolta assistiti dal Fondo di Garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo. Il prestito è assistito dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi dalle banche appartenenti al Credito Cooperativo, avente sede in Roma, con le modalità ed i limiti previsti nello Statuto del Fondo medesimo, depositato presso gli uffici dell'Emittente. In particolare i sottoscrittori ed i portatori delle obbligazioni, nel caso di mancato rimborso del capitale a scadenza, da parte dell'Emittente, hanno diritto a cedere al Fondo le obbligazioni da essi detenute a fronte del controvalore dei titoli medesimi. Per esercitare il diritto di cui al comma precedente il portatore dovrà dimostrare il possesso ininterrotto dei titoli per i 3 (tre) mesi antecedenti l'evento di default dell'Emittente. In nessun caso il pagamento da parte del Fondo potrà avvenire per un importo massimo complessivo delle emissioni possedute da ciascun portatore superiore a Euro 103.291,38 (centotremiladuecentonovantuno,38 euro). Sono comunque esclusi dalla garanzia i titoli detenuti, anche per interposta persona dagli Amministratori, dai Sindaci e dall'alta direzione dell'Emittente. L'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta del portatore del titolo se i titoli sono depositati presso l'emittente ovvero, se i titoli sono depositati presso altra banca, ad un mandato espresso a questa conferito.

Art. 10 – Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti

La tutela, cui all'articolo precedente, assume un carattere soggettivo, e quindi riguarda il portatore dei titoli, entro il limite massimo di Euro 103.291,38 calcolato sull'intero ammontare dei titoli posseduti, indipendentemente dalle emissioni dalle quali singolarmente derivano e sempre che risulti soddisfatto il requisito del possesso ininterrotto per un periodo di almeno tre mesi. E' del tutto irrilevante la circostanza che i titoli siano stati sottoscritti all'atto dell'emissione del prestito o siano stati acquistati successivamente, rilevando ciò esclusivamente per la determinazione del periodo di possesso utile ai fini della garanzia.

Art. 11 – Regime fiscale

Sono a carico degli obbligazionisti le imposte e le tasse presenti e future che per legge colpissero o dovessero colpire le presenti obbligazioni e/o i relativi interessi.

I redditi da capitale (interessi, premi ed altri frutti) derivanti dal possesso delle obbligazioni, sono soggetti all'imposta sostitutiva del 12,50% prevista dal D. Lgs. 239 del 01/04/1996. I redditi diversi (plusvalenze), diversi da quelli conseguiti nell'esercizio di imprese commerciali, realizzati mediante cessione a titolo oneroso ovvero rimborso dei titoli (art. 81 T.U.I.R. come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 461/97), sono soggetti ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con l'aliquota del 12,50%. Le plusvalenze e minusvalenze sono determinate secondo i criteri stabiliti dall'art. 82 del T.U.I.R. come modificato dall'art. 4 del D. Lgs. 461/97. L'imposta è applicata secondo le disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 del medesimo D. Lgs..

Art. 12 – Servizio del prestito

Il pagamento delle cedole scadute ed il rimborso delle obbligazioni avranno luogo presso gli sportelli della Banca emittente.

Art. 13 - Termini di prescrizione e di decadenza

I diritti degli obbligazionisti si prescrivono, per quanto riguarda gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza delle cedole e, per quanto riguarda il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui l'obbligazione è divenuta rimborsabile.

Art. 14 – Rimborso

Il rimborso verrà effettuato, senza alcuna deduzione per spese, alla pari (100,00) in data 01/06/2012.

Art. 15 – Varie

Il possesso delle obbligazioni comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente regolamento.

Art. 16 – Foro competente

Per qualsiasi controversia connessa con il prestito obbligazionario, le obbligazioni o il presente regolamento, sarà esclusivamente competente, in via inderogabile, il Foro di Pistoia. Ove il portatore delle Obbligazioni rivesta

la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'art. 1469-bis c.c., il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

Art. 17 – Informazioni sui rischi dell'operazione

Queste obbligazioni sono caratterizzate da una rischiosità tipica di un investimento a tasso variabile. L'investitore dovrebbe concludere un'operazione avente ad oggetto tali obbligazioni solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che le stesse comportano. Resta inteso che, valutato il rischio dell'operazione, l'investitore e la Banca di Credito Cooperativo di S. Pietro in Vincio devono verificare se l'investimento è adeguato per l'investitore avendo riguardo alla sua situazione patrimoniale, ai suoi obiettivi di investimento e alla sua personale esperienza nel campo degli investimenti finanziari.

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le obbligazioni oggetto del presente regolamento sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale. Le obbligazioni danno, inoltre, diritto al pagamento di cedole il cui ammontare è determinato in ragione dell'andamento del parametro di indicizzazione prescelto (media mensile euribor 6 mesi base 360) senza maggiorazione/diminuzione di spread (flat), come da formula indicata al precedente art. 7. Il pagamento della prima cedola verrà comunque effettuato sulla base di un tasso prefissato pari al 2,25% lordo su base annua (1,969% al netto dell'effetto fiscale) ovvero 1,125% lordo su base semestrale (0,984% al netto dell'effetto fiscale).

ESEMPLIFICAZIONI E SCOMPOSIZIONE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO

Le obbligazioni a tasso variabile non prevedono alcun rendimento minimo garantito. In ipotesi di costanza di valori del parametro di riferimento (la media mensile dell'euribor 6 mesi base 360 di aprile 2009 è stata di 1,619%), il rendimento effettivo su base annua al netto dell'effetto fiscale alla data del 05/05/2009 è pari al 1,534% (calcolato in regime di capitalizzazione composta). Alla medesima data lo stesso si confronta con un rendimento effettivo su base annua al netto dell'effetto fiscale di un titolo free risk (CCT 01/03/2012 IT0003858856) che è pari all'1,31%. Tale premio rispetto al rendimento del CCT deriva dall'assenza di rating da parte dell'Emittente e dal diverso parametro di indicizzazione preso a riferimento dai due titoli.

RISCHIO EMITTENTE

È il rischio rappresentato dalla probabilità che la Banca di Credito Cooperativo di S. Pietro in Vincio, quale emittente non sia in grado di adempiere ai propri obblighi di pagare le cedole e/o rimborsare il capitale in caso di liquidazione.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Le obbligazioni Banca di Credito Cooperativo di S. Pietro in Vincio TV 01/06/2009 – 01/06/2012 53° emissione non saranno negoziate in nessun mercato regolamentato. Gli obbligazionisti potrebbero quindi avere difficoltà a liquidare il loro investimento e potrebbero dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione in considerazione del fatto che le richieste di vendita possano non trovare prontamente un valido riscontro. Nondimeno l'investitore nell'elaborare la propria strategia finanziaria deve aver consapevolezza che l'orizzonte temporale dell'investimento deve essere in linea con le sue future esigenze di liquidità.

RISCHIO DI PREZZO

Le obbligazioni Banca di Credito Cooperativo di S. Pietro in Vincio TV 01/06/2009 – 01/06/2012 53° emissione sono indicizzate al tasso euribor a 6 mesi, base 360 (media mensile). Il rischio di tasso delle obbligazioni Banca di Credito Cooperativo di S. Pietro in Vincio TV 01/06/2009 – 01/06/2012 53° emissione dipende dall'andamento del tasso euribor a 6 mesi, base 360. In particolare all'aumento di tale tasso corrisponderà un aumento degli interessi sulle obbligazioni, mentre alla diminuzione di tale tasso corrisponderà una riduzione degli interessi sulle obbligazioni. Inoltre si potrebbero determinare temporanei disallineamenti nel valore della cedola in corso rispetto ai livelli di riferimento dei tassi di interesse espressi dai mercati finanziari. Se il risparmiatore volesse pertanto vendere le obbligazioni prima della scadenza naturale, il loro valore potrebbe risultare inferiore al prezzo di sottoscrizione.

RISCHIO DI EVENTI DI TURBATIVA RIGUARDANTI IL PARAMETRO DI INDICIZZAZIONE

Qualora nel corso della vita dell'obbligazione si verificassero eventi di natura straordinaria che, ad insindacabile giudizio dell'agente di calcolo, ne modificassero la struttura o ne compromettano l'esistenza, l'agente di calcolo effettuerà, ove necessario, gli opportuni correttivi, sostituzione del parametro di indicizzazione, aggiustamenti o modifiche per mantenere nella massima misura possibile inalterate le caratteristiche finanziarie originarie delle obbligazioni secondo le modalità che saranno di volta in volta indicate nelle condizioni definitive.

RISCHIO DI ASSENZA DI INFORMAZIONE SUCCESSIVA ALL'EMISSIONE

Il rischio di assenza di informazione successiva all'emissione è rappresentato dalla circostanza che non sussiste nessun obbligo da parte dell'emittente di fornire informazioni sull'andamento del parametro di indicizzazione cui sono legate le obbligazioni.

RISCHIO DI CONFLITTO DI INTERESSI

Poiché l'emittente agisce anche in veste di agente per il calcolo, ovvero soggetto incaricato della determinazione degli interessi e delle attività connesse, tale coincidenza di ruoli potrebbe determinare un conflitto di interessi nei confronti degli investitori..

RISCHIO CONNESSO ALL'ASSENZA DI RATING

Agli strumenti finanziari emessi dalla Banca di Credito Cooperativo di S. Pietro in Vincio non è stato attribuito nessun rating.

RISCHIO CONNESSO ALLA EVENTUALE VARIAZIONE O INTRODUZIONE DI IMPOSTE FISCALI GRAVANTI SULLE OBBLIGAZIONI

Sono a carico dell'Obbligazionista le imposte e le tasse, presenti e future, che per legge colpiscano le Obbligazioni ed/o i relativi interessi, premi ed altri frutti. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data di redazione del presente Prospetto e descritto al Paragrafo 4.14 "Regime Fiscale", non muti durante la vita delle Obbligazioni con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dalle Obbligazioni. Qualora durante la vita delle Obbligazioni, quale conseguenza di modifiche alla normativa fiscale applicabile, i pagamenti relativi alle Obbligazioni siano assoggettati a ritenuta alla fonte o altro tipo di imposta, contributo o onere governativo, e, di conseguenza, l'Emittente debba trattenere tale imposta, onere o contributo dai pagamenti agli investitori, l'Emittente effettuerà i pagamenti solo dopo aver trattenuto le somme corrispondenti e non corrisponderà agli investitori alcun importo aggiuntivo a compensazione delle maggiori trattenute. Di conseguenza, qualora tali trattenute si rendano necessarie, gli investitori riceveranno un importo inferiore a quello previsto in origine. L'Emittente non è in grado di prevedere se modifiche normative quali quelle sopra descritte si verificheranno entro la scadenza delle Obbligazioni e, qualora ciò accadesse, quali saranno gli importi che dovrà trattenere.

RISCHIO CONNESSO AI LIMITI DELLA GARANZIA DI PAGAMENTO

Il prestito è assistito dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi dalle banche appartenenti al Credito Cooperativo, avente sede in Roma, con le modalità ed i limiti previsti nello Statuto del Fondo medesimo, depositato presso gli uffici dell'Emittente. In particolare i sottoscrittori ed i portatori delle obbligazioni, nel caso di mancato rimborso del capitale a scadenza, da parte dell'Emittente, hanno diritto a cedere al Fondo le obbligazioni da essi detenute a fronte del controvalore dei titoli medesimi. Per esercitare il diritto di cui al comma precedente il portatore dovrà dimostrare il possesso ininterrotto dei titoli per i 3 (tre) mesi antecedenti l'evento di default dell'Emittente. In nessun caso il pagamento da parte del Fondo potrà avvenire per un importo massimo complessivo delle emissioni possedute da ciascun portatore superiore a Euro 103.291,38 (centotremiladuecentonovantuno,38 euro). Sono comunque esclusi dalla garanzia i titoli detenuti, anche per interposta persona dagli Amministratori, dai Sindaci e dall'alta direzione dell'Emittente. L'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta del portatore del titolo se i titoli sono depositati presso l'emittente ovvero, se i titoli sono depositati presso altra banca, ad un mandato espresso a questa conferito.